



Dal rosso dei **supertuscan** al perla delle **bollicine** del Nord-Est e del Garda, dai cru celebri al recupero di vitigni dai profumi dimenticati ma straordinari: l'arte antica quanto l'umanità, coltivare la vite, è sempre più mestiere di donne. **Imprenditrici e manager** alzano qualità ed export | **Gaetano Belloni**

Le 100 top lady del vino

LE EREDI DELLE DINASTIE Antinori, Frescobaldi, Masi, Nonino e altri nomi noti non sono che la punta visibile di quelle centinaia di donne che lavorano nel mondo del vino con ruoli di alta responsabilità e sono state decisive per portare le case vinicole italiane a traguardi di qualità e vendite, impensabili dieci anni fa. Sono imprenditrici, titolari d'azienda, mogli che condividono responsabilità di gestione e al tempo stesso sanno guidare una vendemmia, amministratori delegati e manager, specialiste di comunicazione

Da Dante al Pinot nero: Tiziana Frescobaldi
Della famiglia Frescobaldi si ha menzione da sette secoli. Si narra che nel 1308, all'esilio di Dante Alighieri, l'amico poeta Dino Frescobaldi trovò modo di far conoscere i primi sette canti della *Divina Commedia*, permettendogli così di comporre. Nel 1700 le composizioni barocche del musicista Girolamo Frescobaldi si diffusero in tutta Europa. Con apertura verso le novità, alcuni membri della famiglia Frescobaldi introdussero nel 1855 in Toscana vitigni come Cabernet Sauvignon, Merlot e Chardonnay. Iniziò così il contributo dei Frescobaldi per elevare la Toscana a terra d'eccellenza per la viticoltura. Tiziana Frescobaldi è parte della famiglia sinonimo di vini di prestigio. Laurea in lettere, ha iniziato a lavorare come giornalista e in un ufficio stampa, poi è diventata una delle anime della cantina Frescobaldi Vini. È presidente della Compagnia de' Frescobaldi, concentrata sull'archivio artistico Frescobaldi di Firenze, che contiene tra l'altro svariate lettere personali della pittrice Artemisia Gentileschi



Regine della grappa: Giannola Nonino e figlie

Una dinastia femminile che non ha bisogno di presentazioni, produce una celebre grappa emblematica del top qualitativo enoico in Italia. Nel 1973 Benito e Giannola Bulfoni Nonino, pur nel rispetto della tradizione, rivoluzionarono il sistema di produrre e presentare la grappa distillando separatamente le vinacce dell'uva Picolit e creando così la prima acquavite da un solo vitigno. Da allora è stato un crescendo di successi, premi e riconoscimenti in Italia e nel mondo. Gianni Brera chiamava Giannola Nonino Nostra signora delle grappe, la nomina a cavaliere del lavoro è del 1998. Nel 1984 le figlie Cristina, Antonella ed Elisabetta hanno ideato l'acquavite d'uva distillando i grappoli interi e ottenendo un prodotto molto raffinato. Quando il mondo anglosassone scoprì la Grappa Nonino, il *New York Times* scrisse: «Una dinamo e le sue figlie hanno trasformato uno scarto in oro». L'azienda è anche diventata una case history della London School of Economics, dove Giannola è stata definita la donna che ha tramutato la grappa «da Cenerentola a Regina del mercato». Da poco ha portato in azienda un rinnovato entusiasmo Francesca, sesta generazione della famiglia e figlia di Cristina. *Nella foto di Giulia Iacolutti, da sinistra: Elisabetta, Francesca, Giannola, Cristina e Antonella Nonino.*

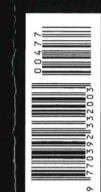
hanno dato vita a un progetto di rilancio dell'intera struttura, valorizzando il territorio e il suo vino più rinomato, il Lambrusco. L'idea è di proporsi come punto di riferimento per la Wine Valley dell'Emilia-Romagna, accanto alle già rinomate FoodValley e MotorValley.

Lara Imberti Radici

La memorabile installazione galleggiante di Christo sul Lago d'Iseo ha consolidato la Franciacorta meta dell'eno-turismo. Così la cantina della tenuta di Ronco Calino, di proprietà di Paolo Radici, membro della famiglia di industriali tessili bergamaschi, ha aperto le porte. Dell'accoglienza è responsabile Lara Imberti Radici, moglie di Paolo e



Class Editori
DENARO
TEMPO LIBERO
ECONOMIA
COSTUME
NUMERO 477
(NUOVA SERIE)
NOVEMBRE 2020



Michele Grazioli: crea piattaforme per migliorare i processi decisionali.

Mariangela Marseglia, country manager di Amazon.it.

Euro 4,50
Da abbonare obbligatoriamente ed esclusivamente martedì 10 novembre con Mercati Finanziari o Italia Oggi a euro 4,50 (MF/O 2,00 + Capital 2,50). In tutti gli altri giorni Capital a euro 4,50

Capital 4.0

CHE SUCCEDDE AL TUO STIPENDIO DOPO IL COVID

Sarà o no a prova di coronavirus e lavoro in remoto, visto che fatturati e produttività sono in calo, incidendo sulla quota variabile della retribuzione? In anteprima, i risultati della più recente ricerca sui compensi per dirigenti e quadri, le quotazioni di mercato per decine di specializzazioni, l'elenco delle mansioni che diventeranno trainanti e quindi meglio pagate.

Speciale

anima della tenuta, nonché con il Consorzio Franciacorta. Una sa trasformazione (la villa fu acquistata nel 1996 e apparteneva al granduca Arturo Benedetti Michelangelo) quello che in principio doveva essere soltanto un giardino di 10 ettari

Josè Rallo Favara

Amministratore delegato di una società di consulenza di grappa, laurea alla Scuola S. Anna ed esperienza nel controllo di gestione. Giuseppina Josè Rallo ha sempre un forte interesse per il mercato della comunicazione aziendale. Ha iniziato a lavorare nell'azienda vitivinicola nel 1990 e ha inventato un modo di raccontare il vino, nella cantina del Donnafugata Music. Ha ricevuto il Premio Bellisario per il suo contributo alla valorizzazione dell'imprenditoria femminile. È presidente del cda di Assovini Sicilia, raccoglie oltre 90 tra le principali aziende vitivinicole regionali.

Chiara Soldati

Nipote del grande scrittore e critico Mario Soldati, Chiara è insieme al padre Giorgio, dell'azienda agricola di famiglia La Scolca in provincia di Alessandria. Azienda che ha festeggiato lo scorso anno il centenario. Chiara Soldati è laureata in Lettere e in passato si è anche dedicata al insegnamento universitario. L'impegno è ambasciatrice nel mondo del grande vino bianco italiano.

Capital

From the red wine of the “supertuscan” to the pearl of the sparkling wine of the North-East and of Garda, from the famous cru to the recovery of vine varieties with forgotten but extraordinary fragrances: the art as old as humanity, growing grapevines, is more and more a women’s job. Entrepreneurs and managers raise quality and export.

Gaetano Belloni

The 100 top ladies of wine

THE HEIRS OF THE DYNASTIES: Antinori, Frescobaldi, Masi, **Nonino** and other well known names are just the visible tip of those hundreds of women that work in the world of wine with roles of high responsibility and have been decisive to take Italian wineries to goals, of quality and sales, unconceivable ten years ago. They are entrepreneurs, company owners, wives that share management tasks and at the same time are able to lead a harvest, CEO and managers, communication specialists that take care of the promotion of labels in the world, vital in a more and more competitive market, or who perform several roles in the case of small family companies. Among the many ladies of wine, the names in these pages are a choice made by Capital: 100 among the most representative, the most influential, the ones who, in these years, have most been able to get in the limelight, besides emerging ones. All women who have been able to excel with commitment and professionalism.

The queens of grappa: Giannola Nonino and her daughters

A female dynasty that doesn’t need presentations, they produce a famous grappa, emblematic of the wine quality top in Italy. In 1973 Benito and Giannola Bulfoni Nonino, though respecting the tradition, revolutionized the way of producing and introducing grappa, distilling separately the pomace of Picolit grapes and so creating the first distillate made from only one vine variety. Since then there has been a growth of successes, prizes and acknowledgements in Italy and all over the world. Gianni Brera used to call Giannola Nonino Our lady of grappa; she was appointed Cavaliere Del Lavoro in 1998. In 1984 her daughters Cristina, Antonella and Elisabetta created the grape distillate, distilling the whole bunches of grapes and obtaining a very refined product. When the Anglo-Saxon world discovered Grappa Nonino, the New York Times wrote: «A dynamo and her daughters turned leftovers into gold». The company has also become a case history of the London School of Economics, where Giannola was defined the lady that turned grappa «from Cinderella to a market Queen». Recently a new wave of enthusiasm has been brought into the company by Francesca, the sixth generation of the family and Cristina’s daughter.

In the photo by Giulia Iacolutti, from left: Elisabetta, Francesca, Giannola, Cristina and Antonella Nonino.